

GAZZETTA DI PARMA

ANNO 275
N.275

SABATO
9 OTTOBRE 2010

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735



EURO 1,20

con «00» Fincher euro 11,00
con «00» Cline Malinchi euro 2,20
con «00» nella ricerca di Piero Anselmi euro 11,00
con «00» protagonista euro 6,00
con «00» di Anna Maria euro 10,00
con «00» Verde euro 14,00

DIREZIONE-REDAZIONE-AMMINISTRAZIONE-TIPOGRAFIA: Via Martini 68 - 43122
Parma - Tel. 0521/22511 Fax 0521/225112 e-mail: gazzetta@gazzettadiparma.it
Redazione: Palazzo Via Benvenuto, 116 - 43106 Parma ABBONAMENTI (per l'Italia)
359 copie Euro 269,00; 180 copie Euro 156,00; 90 copie Euro 79,00 - Prezzi di lista
copie arretrate Euro 2,40 - Poste Italiane SpA - A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 48/2004
art. 1 c.l. DCB Parma - Gazzetta Gard. 359 copie Euro 169,00; 180 copie Euro 106,00

www.gazzettadiparma.it



771590649010

Agricar Diesel S.p.A.
Concessionaria Mercedes-Benz
Veicoli Industriali
Parma Strada Naviglio Alto 27/A
tel. 0521 792511

REAZIONI/1 LA SEGRETARIA DELLA CGIL

Maestri: intrecci tra affari e politica

«Disorientamento e preoccupazione per la situazione di una città da sempre considerata isola di benessere e di buongoverno e oggi al centro di inchieste poco edificanti». E' quanto esprime la segretaria della Cgil Patrizia Maestri «alla luce dei fatti che stanno venendo alla luce a Parma: dalle tangenti per il verde, al caso Tep, alle indagini della Guardia di Finanza che stanno interessando Stt».

«Parma sembra oggi attraversata - e lo dico, con grande rammarico, come cittadina oltre che come segretaria di un sindacato che nel territorio rappresenta oltre 75mila iscritti - da fenomeni di opacità amministrativa e di gio-

chi di potere in cui l'interesse particolare di alcuni ristretti gruppi d'affari risulta prevalente rispetto all'interesse comune di una collettività che, pur dando segnali sempre più evidenti di sofferenza sociale e di disagio economico, non riesce a ottenere la necessaria attenzione da un'amministrazione tutta impegnata a far quadrare artificiosamente bilanci spaventosamente in rosso. Come Cgil abbiamo denunciato a più riprese i nostri dubbi, ad esempio su Stt, quando la società, già indebitata, si proponeva di acquisire i beni del patrimonio ex Iraia per dare vita al fantasmagorico Wcc. Ma gli amministratori di questa città hanno sempre risposto che tutto

era in regola, che tutto andava bene. Salvo poi negare l'accessibilità ai progetti definitivi di questa "cittadella sociale", in una mancanza di trasparenza assolutamente eloquente. Tanto più eloquente oggi alla luce dei fatti che stanno venendo a galla e degli intrecci ambigui tra politica e affari che sembrano aver reso Parma appetibile ad interessi talvolta anche ai margini della legalità».

È ben vero, ammette Patrizia Maestri, che «Parma riscuote consensi su scala nazionale, raccogliendo premi per l'integrazione degli stranieri o le politiche per la famiglia. Cose buone e belle, utili per i cittadini. I quali però avrebbero anche diritto a conoscere la reale destinazione delle risorse pubbliche, a maggior ragione in un momento di crisi come quello attuale in cui i tagli agli enti locali decisi dal governo - che per il nostro territorio ammonteranno per il 2011 a ben 78 milioni - continuano a penalizzare soprattutto giovani, lavoratori e pensionati».